

VEDI ALLA VOCE: UMANO

Vittime, carnefici,
spettatori
nell'universo
concentrazionario
nazista (1933-1945)



Attività di Educazione alla Memoria

Conoscere, studiare, riflettere e discutere

ANNO SCOLASTICO 2014/2015

RIMINI

ATTIVITÀ PER LE SCUOLE	4
ATTIVITÀ PER I DOCENTI	27
CINEMA E MEMORIA	28
LIBRI E MEMORIA	31
TEATRO E MEMORIA	32
GIORNO DELLA MEMORIA	34
GIORNO DEL RICORDO	38
GIORNATA EUROPEA DEI GIUSTI	40
GIORNATA MONDIALE CONTRO IL RAZZISMO	42
I COLLABORATORI DELL'ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE ALLA MEMORIA	43
I LUOGHI DELLE INIZIATIVE	44

L'umano, o quel che resta, nell'esperienza dei lager nazisti e della Shoah è il tema su cui lavoreremo attraverso le iniziative dell'Attività di Educazione alla Memoria al quale sarà, in modo particolare, dedicato il seminario di formazione storica per gli studenti e le studentesse dell'ultimo anno delle scuole secondarie di secondo grado di Rimini.

Il titolo intende focalizzarsi sul fatto che la maggioranza delle vittime e dei carnefici della Shoah non furono esseri umani straordinari per qualità morali elevate o spregiuvole, per capacità intellettuale o per le azioni compiute, ma furono invece uomini e donne comuni, quasi banali, nella loro normalità. Furono però le circostanze dell'epoca in cui vissero a rendere la loro vita drammaticamente fuori dal comune. Non si tratta, quindi, di indagare genericamente l'astratta capacità dell'uomo di compiere le peggiori nefandezze o gli atti più eroici e caritatevoli, ma di indagare cosa resti di umano in un contesto politico specifico come quello del nazionalsocialismo, segnato da un'ideologia razzista e antisemita, dall'omologazione, dalla paura, dall'opportunismo, dall'assuefazione alla violenza. Vogliamo riflettere su come in circostanze estreme, l'uomo risponda ai propri dilemmi morali e al peso della sopraffazione, decidendo se restare, appunto, *umano* e con quale significato per il termine di *umanità*.

Cosa rimane di umanità nella vittima a cui hanno tolto tutto, nome, dignità, rispetto del proprio corpo, speranze? E come facciamo a parlare di uomini pensando ai carnefici della Shoah che spesso furono ottimi padri, mariti, figli, e spietati assassini di persone inermi?

Dal punto di vista delle vittime questo significa essenzialmente due cose:

1. come riuscirono le vittime dei lager e dei ghetti a rimanere umani, contrastando sia il sistema di angherie fisiche e psicologiche che veniva loro imposto sia lo sguardo disumanizzante del carnefice che li vedeva come "non uomini"? Alla disumanizzazione imposta si opposero i tanti tentativi dei deportati e prigionieri, ebrei e non ebrei, di resistere alla distruzione di sé mediante il compimento di semplici *azioni umane*. I sopravvissuti ci hanno insegnato che si poteva rimanere uomini anche con minuscoli gesti di resistenza

quotidiana, come lavarsi nell'acqua putrida e gelata, aiutare un compagno sfortunato, scrivere o disegnare di nascosto oppure, semplicemente, rifiutandosi di diventare a loro volta crudeli e insensibili.

Vogliamo dunque raccontare la vittima che seppe rimanere umana anche in una situazione estrema come l'universo concentrazionario in cui violenza, umiliazioni e morte erano elementi quotidiani.

2. come tener conto di un'insopprimibile complessità umana senza giudicare moralmente il comportamento delle vittime in luoghi inumani come i lager? Hanna Kugler Weiss, sopravvissuta di Auschwitz, ha detto spesso nelle sue testimonianze che "non sempre furono i migliori a sopravvivere". Non servono facili "giochi di immedesimazione" all'insegna del "tu che avresti fatto?" per confrontarci con quella zona grigia a cui l'uomo appartiene proprio nella sua libertà di agire in quanto essere umano. Anche i *Kapo* dei lager o i membri dei consigli ebraici e della polizia ebraica dei ghetti, per fare alcuni esempi, vanno considerati umani a pieno titolo, poiché in una situazione di oppressione e di violenza che non va né dimenticata né minimizzata (furono innanzitutto vittime) compirono o furono costretti a compiere scelte più o meno estreme, arginando il male oppure lasciandosene contaminare totalmente.

Dal punto di vista dei carnefici, il focus del nostro ragionamento diventerà la Shoah, perché un genocidio su scala europea perpetrato in pochi mesi e nell'indifferenza generale, con un'organizzazione metodica e industriale che raggiunse nella camera a gas e nella distruzione di ogni traccia della vittima un punto di non ritorno nella storia dell'umanità, ci permette di cogliere quel lato umano del carnefice che sovverte drammaticamente i nostri schemi mentali. Perché se l'assassino efferato e crudele, il fucilatore di massa delle *Einsatzgruppen* per fare un esempio, non consente incertezze nel giudizio, i tanti Adolf Eichmann che pensarono e parteciparono allo sterminio senza macchiarsi le mani di sangue, senza "neanche" professarsi antisemiti o senza apparire di indole malvagia, ci rimandano un'immagine di noi stessi che ci sgomenta. Appunto perché umana. Furono uomini comuni (ma anche donne) quelle SS che riuscirono a scindere la loro vita da un lato in lavoro nei lager, tra brutalità e scene di morte, e dall'altro nella normalità quotidiana, a casa sul divano con i propri famigliari, il cane, la musica

classica, che ci accomuna tutti. La banalità del male teorizzata da Hannah Arendt significa che questi uomini considerarono banale il crimine perpetrato, negandone la connotazione di male e rovesciando il sistema di valori che regge la convivenza tra le persone. I carnefici, come dichiarò il comandante di Treblinka Franz Stangl, non si sentivano disumani poiché ai loro occhi le vittime erano come “bestiame” o “carne in scatola”, era stato reciso ogni legame di appartenenza col genere umano.

Stando lontani dalla tentazione superficiale di indurci a credere che in qualunque uomo o donna comune sonnecchi un potenziale carnefice, cercheremo invece di capire cosa faccia di un uomo un carnefice quando si verificano determinate condizioni culturali e politiche.

In questo tentativo di stare rigorosamente ancorati alla narrazione storica del nazismo – senza la quale nulla si spiega – ma al contempo di ricondurre la tragedia della deportazione e della Shoah all'uomo e all'umano, cercheremo di stimolare i nostri studenti a formulare ipotesi interpretative e giudizi politici (oltre che morali) sull'adesione o, al contrario, sulla resistenza al male, per coerenza con il principio di educazione alla responsabilità individuale che regge tutta l'Attività di Educazione alla Memoria di cui il Comune di Rimini si occupa da oltre mezzo secolo.

Laura Fontana
Responsabile Attività di Educazione alla Memoria

ATTIVITÀ PER LE SCUOLE

Vedi alla voce: umano Vittime, carnefici, spettatori nell'universo concentrazionario nazista (1933-1945)

Seminario di formazione per gli studenti delle classi quinte delle scuole secondarie di secondo grado

Programma del seminario

Il seminario è composto da 6 lezioni, 1 film con dibattito collettivo e 1 percorso/laboratorio a scelta individuale.

Le lezioni e gli incontri si terranno dalle ore 15 alle ore 17 (salvo se diversamente indicato) presso il Museo della Città (Sala del Giudizio) in via Tonini 1 oppure presso la Cineteca Comunale (Biblioteca Gambalunga) in via Gambalunga 27.

> **Giovedì 30 ottobre 2014, Sala del Giudizio**

La visione nazista dell'umanità tra inclusione ed esclusione: "uomini nuovi", "Untermenschen" (sottouomini) e vite indegne di vivere.

Laura Fontana, responsabile Attività di Educazione alla Memoria Comune di Rimini

Per l'ideologia nazista il concetto di umanità non corrisponde a un valore assoluto e nemmeno il diritto alla vita costituisce un diritto innato di ogni individuo. Per comprenderne le ragioni occorre riferirsi a un insieme di fattori quali: 1) la visione razziale che ereditando teorie diffuse da lungo tempo in tutta la cultura occidentale, postula l'esistenza di una gerarchia fra le razze in base alla quale esistono uomini superiori per caratteristiche morali, intellettuali e fisiche (la "razza ariana" rappresentata con tratti idealizzati) e uomini inferiori a cui rivolgere disprezzo e misure di emarginazione, oppressione e schiavitù (gli "Untermenschen", i sottouomini che agli occhi del nazismo erano

in particolare gli slavi); 2) la visione biologica della comunità dei viventi che basandosi sul concetto di corpo vivente e non di corpo pensante, nonché sul concetto di “sangue puro” da non contaminare con “sangue impuro” proveniente da corpi malati o deboli, si arroga il diritto di decidere quali individui abbiano diritto alla vita. Nella comunità del popolo tedesco (*Volksgemeinschaft*) c'è spazio solo per i più forti, geneticamente e fisicamente; 3) l'antisemitismo che vede nell'ebreo non una razza inferiore e nemmeno “solamente” l'incarnazione di ogni male della società, ma l'emblema del Male in quanto *Gegenrasse* (contro-razza), ritenuta colpevole di contaminare come un bacillo o un virus la salute fisica della Germania e del mondo. Combinando questi tre fattori sarà possibile comprendere come il nazismo abbia pensato e messo in pratica, in nome della razza pura, politiche criminali che hanno visto l'assassinio di centinaia di migliaia di disabili e malati (adulti e bambini) e di circa 6 milioni di ebrei, per la sola colpa di essere nati.

> **Mercoledì 12 novembre 2014, Sala del Giudizio**

Uomini nel Lager: vittime e carnefici nell'universo concentrazionario nazista

Francesca Panozzo, dottore di ricerca in Storia contemporanea, Associazione culturale ARE ERE IRE - Cibo per giovani menti Rimini

Il campo di concentramento è uno strumento al servizio dell'ideologia nazista e in quanto tale la sua funzione e la tipologia delle sue vittime cambiano con l'evolversi della politica hitleriana. Nel Lager l'uomo è vessato, punito, umiliato, ucciso per essere rieducato, per essere sfruttato, perché non è considerato un essere umano; nel Lager l'uomo vessa, punisce, umilia, uccide per ideologia, per dovere, per sopravvivere.

> **Venerdì 28 novembre 2014, Sala del Giudizio**

Il triangolo rosa: la persecuzione nazista degli omosessuali

Francesco Succi, responsabile sezione didattica Istituto storico della Resistenza di Rimini

A partire dal 1934 il regime nazista cominciò a operare la repressione degli omosessuali, inasprendo le leggi già esistenti in precedenza, come il paragrafo 175 del codice penale del Reich all'epoca di Bismarck, e creando dal 1935 un Ufficio

centrale del Reich per la lotta all'omosessualità. Le motivazioni di ciò furono la lotta ai comportamenti antisociali e soprattutto la difesa della purezza biologica del popolo tedesco. Molti cittadini condannati al carcere per attività considerate devianti vennero poi inviati nei campi di concentramento, dove in diversi casi furono vittime degli esperimenti condotti su di loro.

> **Giovedì 11 dicembre 2014, Sala del Giudizio**

Agire nonostante la paura: il coraggio di chi non è stato spettatore. Irene Sendler e i bambini del ghetto di Varsavia
Patrizia Di Luca, responsabile Centro di ricerca sull'emigrazione-Museo dell'Emigrante (Università di San Marino)

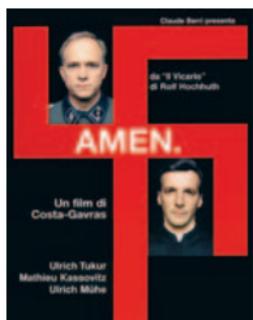
Davanti alla tragicità del male, davanti alle sofferenze spesso indicibili che hanno segnato la Shoah, ci sono stati uomini e donne che hanno avuto il coraggio di guardare e di interrogarsi su ciò che stava accadendo. Pur nella consapevolezza di non poter arginare l'enorme crudeltà, hanno compiuto con generosità e coraggio le azioni che erano loro possibili, dimostrando che la cattiveria di altri non cancella la possibilità di umanità e di bene. Irene Sendler ha dedicato attenzione e instancabile impegno a soccorrere in particolare le bambine e i bambini rinchiusi nel Ghetto di Varsavia; non si è spaventata per le minacce, né si è fermata dopo le torture subite. Con l'aiuto di una preziosa rete di collaboratori, è riuscita a salvare quasi 2500 bambini; per ognuno di loro ha trovato un rifugio sicuro, ha inventato un falso nome conservando tuttavia i documenti originali di identità affinché, al termine della guerra, ciascuno potesse rintracciare la propria famiglia e gli affetti più cari. Come tutti i Giusti, non ha solo salvato delle vite umane ma ha salvato la speranza nell'umanità.

I carnefici della Shoah tra banalità del male e ambiguità del bene. Il caso Kurt Gerstein

L'incontro è suddiviso in 2 momenti diversi:

> **Martedì 13 gennaio 2015, Teatro degli Atti**
(visione del film *Amen*)

> **Giovedì 15 gennaio 2015, Sala del Giudizio**
(dibattito coordinato da **Laura Fontana**, responsabile Attività di Educazione alla Memoria e **Fabio Cassanelli**, Attività di Educazione alla Memoria)



Amen, di Costantino Costa Gavras (Francia 2002, 130')

Kurt Gerstein, ufficiale delle SS, lavora presso l'ufficio di igiene e durante la guerra viene incaricato di trovare un sistema per purificare l'acqua ed evitare la diffusione del tifo fra le truppe. Egli mette a punto un sistema che prevede l'utilizzo del Zyklon B che ben presto

viene utilizzato anche per sterminare gli ebrei nelle camere a gas. Dopo aver scoperto l'utilizzo che viene fatto del gas Gerstein – fra i pochissimi uomini dell'apparato di potere nazista ad aver personalmente assistito alla morte per asfissia di alcuni ebrei – decide che non può tacere e che deve denunciare l'orrore di cui è a conoscenza. Gerstein ha un profondo attaccamento al suo paese, è convinto che la maggioranza della popolazione taccia e approvi il regime nazista solo perché non ne comprende fino in fondo la natura.

Nelle prime scene del film si assiste all'operazione eutanasia nel corso della quale centinaia e centinaia di portatori di handicap vengono uccisi dal regime perché indegni di vivere. Quel massacro venne fermato anche dalle proteste della chiesa cattolica che levò pubblicamente la sua voce.

Gerstein è convinto che se il papa fosse a conoscenza dell'eccidio degli ebrei il suo intervento sarebbe altrettanto convinto e appassionato. Comincia così la sua lunga lotta per essere ascoltato dalle alte sfere ecclesiastiche, ma egli si scontra sempre con silenzio e incomprensione. L'unico ad ascoltarlo e a condurre con lui questa lotta contro l'indifferenza è il prete gesuita Riccardo Fontana che fa di tutto per essere ascoltato dal pontefice. Entrambi incontrano però soltanto l'invito alla pazienza, alla moderazione, all'attesa. Il vero cristiano, questa è la risposta ufficiale, sa sopportare in silenzio e la lotta contro il nemico comunista è in quel momento prioritaria rispetto a qualunque altra battaglia. Altre figure politiche che Gerstein e Fontana cercano di sensibilizzare dimostrano analoga convinzione sulla necessità di concentrarsi prima di tutto su altri scopi prioritari: nel loro caso la fine della guerra. In un ultimo disperato tentativo di ascolto Gerstein si reca a Roma proprio nel momento in cui i nazisti stanno compiendo la retata del 16 ottobre 1943 e può vedere in prima persona la duplicità dell'atteggiamento del Vaticano: pur continuando a tacere pubblicamente, molta parte del clero si adopera per nascondere e aiutare gli ebrei. La lotta che i due portano avanti è destinata a

fallire: Fontana parte con i deportati romani e muore nel campo di sterminio, Gerstein non viene creduto dagli Alleati al momento della liberazione e si impicca nella sua cella. Nell'ultima scena un alto funzionario delle SS fra i principali responsabili della Shoah si reca in Vaticano dove gli viene promesso aiuto per partire per l'Argentina: la compromissione della chiesa, questo il messaggio finale del film, non smette neppure quando la guerra finisce e l'orrore della Shoah viene reso noto a tutti.

> **Martedì 10 marzo 2015, Cineteca Comunale**

Come pecore portate al macello? Esempi di resistenza ebraica durante la Shoah

Daniele Susini, Istituto storico della Resistenza di Rimini

La celebre frase attribuita al poeta ebreo Abba Kovner, leader della resistenza ebraica a Vilna, in Lituania, dal 1941 al 1944 ("Non lasciamoci portare al macello come pecore!") è all'origine di un luogo comune che vuole che gli ebrei siano rimasti completamente inermi e passivi di fronte alla persecuzione e alla Shoah. Un luogo comune del tutto infondato storicamente, ma purtroppo ben radicato nell'opinione comune e che ha implicato una dolorosa colpevolizzazione morale delle vittime, alimentando un dibattito non ancora concluso. Nella realtà dei fatti, invece, le comunità ebraiche e i singoli ebrei perseguitati reagirono in tanti modi diversi, sia attivamente che passivamente, individuando azioni e strategia di resistenza.

Dopo aver brevemente dibattuto la definizione e i diversi ambiti di resistenza in uno scenario specifico come quello di un genocidio in atto come fu la Shoah tra il 1941 e il 1945, la lezione illustrerà alcuni esempi significativi di come il mondo ebraico abbia contrastato l'annientamento fisico e psichico delle proprie comunità.

> **Martedì 24 marzo 2015, Cineteca Comunale**

Primo Levi: la seduzione del male

Loretta Nucci, docente di storia

Levi ha scritto parole famose che sanguinano storia; parole come pietre eppure spesso dimenticate. Ha fatto capire l'essenza del nazismo: esso non si presenta, come spesso siamo indotti a credere, in modo spettacolare e facilmente riconoscibile. Spesso assume la forma dimessa di facce normali, persone

normali, che con sommessima normalità producono normale orrore. Levi ci parla soprattutto della condizione umana, dei suoi limiti e delle sue risorse; della capacità dell'uomo di pensare il bene e della sua fragilità nell'abbandonarsi alla seduzione del male. La lezione si propone di indagare l'animo umano attraverso la letteratura memorialistica sui lager.

Percorsi/laboratori di approfondimento (a scelta individuale)

Proposta A

Visto da vicino nessuno è normale

Stage teatrale per un incontro/scambio con la disabilità mentale, a cura di



Sono previsti **4 incontri** di 2 ore dalle ore 16 alle ore 18, una volta la settimana nei giorni:

- > **Martedì 11 novembre 2014**
- > **Martedì 18 novembre 2014**
- > **Martedì 25 novembre 2014**
- > **Martedì 2 dicembre 2014**

Sede del laboratorio: Sala di Quartiere Celle, via XXIII Settembre 124 (centro Commerciale "I Portici")

Numero studenti ammessi: **massimo 15**

È richiesta la frequenza costante e puntuale a tutti gli incontri.

Il gruppo del laboratorio psicosociale Alcantara è composto da 12 persone con disabilità mentale e un nucleo "storico" di educatori; lavora insieme in forma stabile da 13 anni, ha una solida formazione teatrale condotta in collaborazione con artisti di importanza nazionale nel campo del teatro e della disabilità e ha prodotto vari spettacoli. Nel suo lungo percorso, il laboratorio psicosociale ha "ospitato" importanti registi, coreografi, drammaturghi. E' una specie di "officina" dove si crea, si sperimentano nuovi rapporti e nuove esperienze, dove tutto nasce dal gruppo e da ciò che ognuno può dare.

Da qualche anno, il laboratorio ha avviato una nuova, importante esperienza: con lo stage "*Visto da vicino nessuno è normale*" l'ospitalità viene offerta a **15 giovani** che aderiscono all' "Attività di

educazione alla memoria”: giovani che siano disposti a mettersi in gioco, non solo con la mente ma anche e soprattutto con il corpo. L’obiettivo primario dello stage è quello di creare un rapporto diretto (emotivo, affettivo e fisico) con il disagio mentale che, attraverso il lavoro teatrale, permetta di sperimentare il superamento concreto dei pregiudizi e delle paure istintive che ci allontanano da chi non ci assomiglia e che spesso sono all’origine del razzismo. Non si tratta di “spiare” la vita di chi è diverso da noi, né di fare terapia o assistenzialismo, né tantomeno di integrare la diversità negli schemi della cosiddetta normalità. I dodici attori del laboratorio psicosociale, se da un lato mettono in gioco la propria difficile condizione, dall’altra possono offrire ai ragazzi la lunga esperienza teatrale maturata, diventando essi stessi guide e formatori per i ragazzi.

Il nucleo degli educatori/attori che da sempre lavorano nel gruppo, il regista/conduttore, chi cura la drammaturgia, saranno a loro volta guide e compagni di viaggio, per scoprire un approccio artistico ma, soprattutto, umano con la diversità, per imparare ad apprezzare la sincerità con la quale i disabili mentali narrano le loro storie e manifestano le loro emozioni, allargando lo sguardo, andando oltre i cliché di “bellezza” o “perfezione” imposto dai media, soprattutto ai più giovani. **Un lavoro dunque non sulla diversità ma con la diversità, che richiede attenzione, sensibilità e impegno;** un’opportunità che potrà portare a conoscere meglio se stessi e a riconoscere che dal disabile mentale, che spesso sfuggiamo o evitiamo, si può imparare molto. Il laboratorio psicosociale è uno spazio di *non-giudizio*, un luogo di libertà dove riconoscere le reciproche differenze e farne motivo di arricchimento; un’avventura collettiva che ripensa i confini della *normalità*, esplora territori indefiniti, per comprendere i confini interiori di ognuno.

Il teatro può diventare, dunque, strumento di autentica integrazione, una possibilità di “raccontarsi” che, nella realtà quotidiana non sempre è possibile; raccontare senza suscitare falsi pietismi, ma con la volontà di manifestare storie importanti.

L’attività pur prevedendo momenti di discussione e di confronto, avrà carattere prevalentemente pratico: attraverso esercizi di propedeutica teatrale, l’utilizzo della musica e di vari linguaggi espressivi, si lavorerà sul movimento, il gesto, l’espressione corale, il superamento degli stereotipi, la collaborazione e la fiducia.

Proposta B

Corre voce che si possa essere umani

Laboratorio di lettura e discussione guidata sulla letteratura della Shoah e della Seconda Guerra Mondiale a cura di **Alice Bigli** e **Gianluca Guidomei**, librai, esperti di promozione alla lettura e responsabili dell'**Associazione Culturale Mare di Libri**



Il laboratorio è articolato in **3 incontri** per una durata complessiva di sei ore.

- > **Martedì 18 novembre 2014, ore 15-17, Cineteca Comunale**
 - > **Martedì 3 febbraio 2015, Sala '600, Museo della Città**
(primo gruppo ore 15-16.30, secondo gruppo ore 16.30-18)
 - > **Giovedì 5 febbraio 2015, Sala '600, Museo della Città**
(terzo gruppo ore 15-16.30)
 - > **Giovedì 12 febbraio 2015, ore 15-17, Cineteca Comunale**
- Numero studenti ammessi: **massimo 60**

Per la partecipazione a questo laboratorio è richiesto l'acquisto e la lettura di un libro (gli studenti che desiderano scegliere questo percorso ma si trovano in difficoltà economiche per l'acquisto del libro potranno segnalarlo privatamente).

Il laboratorio vuole mostrare lo specifico contributo che la letteratura può dare alla comprensione della storia stimolando la coscienza del lettore, grazie a strumenti e modalità differenti rispetto alla storiografia o alle testimonianze dirette, cercando di fare entrare i giovani lettori nel vivo di singole narrazioni. L'approccio proposto, inoltre, si basa sull'idea che la comprensione, l'approfondimento, il dibattito traggano maggior forza e giovamento dal confronto non su una storia unica ma su una molteplicità di storie, aiutando la comprensione delle differenze delle vicende e delle scelte individuali e combattendo la stereotipizzazione delle idee. Nel primo incontro sarà presentata una bibliografia di romanzi storici, biografie e testimonianze sul tema della Shoah attraverso concetti chiave, temi e domande e gli studenti saranno invitati a scegliere un titolo guidati da questi stimoli.

Durante il secondo incontro, divisi in tre gruppi da venti, i ragazzi saranno coinvolti in una discussione guidata sui romanzi letti con una particolare tecnica di conduzione che permetterà di focalizzare l'attenzione ai passaggi che, nelle diverse storie, segnano la disumanizzazione o al contrario il tentativo di restare

umani di vittime e carnefici.

Nel terzo incontro sarà prodotta una bibliografia ragionata scritta che resterà come documentazione del percorso e strumento didattico futuro

Proposta C

La deportazione delle donne. La specificità dell'internamento femminile nei campi nazisti

Elisa Gardini, Istituto storico della Resistenza di Rimini

Il laboratorio è articolato in **2 incontri** per una durata complessiva di 4 ore.

> **Martedì 17 febbraio 2015**, ore 15-17, Cineteca Comunale

> **Giovedì 19 febbraio 2015**, ore 15-17, Cineteca Comunale

Numero studenti ammessi: **massimo 60**

Solo in anni recenti gli storici hanno iniziato a guardare alla popolazione femminile dei campi di concentramento secondo una prospettiva di genere. Pur condividendo lo stesso destino, infatti, le donne deportate affrontano in maniera differente dagli uomini alcune problematiche: la separazione dagli affetti, il rapporto con il proprio corpo, in alcuni casi la maternità. L'incontro intende presentare e approfondire la questione delle donne prigioniere nei lager nazisti, avvalendosi anche di alcune vicende personali esemplificative.

Proposta D

Porrajmos: il genocidio dimenticato di un popolo sconosciuto. Dalle storie di vita alla ricostruzione storica

Lidia Gualtieri, Landis Bologna

Il laboratorio è articolato in **2 incontri** per una durata complessiva di 4 ore.

> **Martedì 24 febbraio 2015**, ore 15-17, Cineteca Comunale

> **Giovedì 26 febbraio 2015**, ore 15-17, Cineteca Comunale

Numero studenti ammessi: **massimo 40**

Il percorso proposto intende affrontare lo sterminio nazista degli "zingari", il Porrajmos, uno sterminio spesso oscurato o dimenticato, a partire dalle voci di chi ha vissuto questa tragica esperienza. Imprescindibile sarà comunque, per inquadrare correttamente il problema, ripercorrere la storia di questo popolo e innanzitutto

riferirsi all'oggi. Se è vero infatti che, assieme agli ebrei, i rom e i sinti sono quelli che hanno pagato un prezzo altissimo nelle persecuzioni nazifasciste, non è possibile affrontare l'argomento o celebrare il 27 gennaio senza interrogarsi sul razzismo che gli esponenti di questi gruppi umani ancora subiscono.

> **5-9 maggio 2015**

VIAGGIO STUDIO IN POLONIA (AUSCHWITZ-BIRKENAU E CRACOVIA EBRAICA)

Riservato a **48 studenti e studentesse** del seminario *Vedi alla voce: umano. Vittime, carnefici, spettatori nell'universo concentrazionario nazista (1933-1945)*



Alla fine del percorso di formazione, qualora le risorse finanziarie dell'Amministrazione Comunale lo consentano, un gruppo di circa 45/48 studenti avrà l'opportunità di partecipare a un **viaggio-studio** che avrà come destinazione Cracovia (ex ghetto, luoghi della presenza ebraica prima della Shoah) e il complesso di Auschwitz-Birkenau che costituiva il più grande luogo mai costruito prima per la detenzione di centinaia di migliaia di prigionieri, per il lavoro coatto e per l'assassinio di massa degli ebrei dell'Europa occidentale. Dalle stime, ancora non definitive, degli storici, si calcola che qui furono uccise più di 1.100.000 persone, per il 90% ebrei, tra i quali anche migliaia di cittadini italiani di origine ebraica che furono deportati sotto il regime fascista e l'occupazione tedesca.

I partecipanti al viaggio saranno individuati dai rispettivi Istituti scolastici di appartenenza, sulla base dei seguenti criteri:

- aver partecipato ad almeno **QUATTRO** su **SEI** incontri del seminario di formazione, aver **visto il film Amen e seguito il relativo dibattito**, aver partecipato a **un laboratorio**;
- aver svolto l'esercitazione sulle immagini o su parole-chiave che verrà presentata nel corso del seminario.

A parità di numero di ore di partecipazione, potranno essere privilegiati gli studenti che oltre al seminario avranno frequentato **anche** iniziative collaterali dell'attività di educazione alla memoria.

ALTRE PROPOSTE DIDATTICHE PER LE SCUOLE DA ORGANIZZARE IN CLASSE

> Scuole primarie

E io mi sono salvato...

a cura di **Daniele Susini**, Storia per Tutti

Questo progetto è autonomo e allo stesso tempo modulare e propedeutico al seguente *“Dai diritti negati all’affermazione dei diritti dell’uomo”*.

Il percorso è basato sul concetto di esclusione e libertà negate, per raccontare agli studenti ciò che accadde ai bambini ebrei vittime della persecuzione nazifascista. Sarà cura del relatore affrontare l’argomento in maniera appropriata rispetto all’età e sensibilità degli alunni. Si farà conoscere la storia della Shoah attraverso il racconto di Lia Levi *La portinaia Apollonia*, per far ragionare e riflettere i giovani partecipanti sulle loro personali esperienze di esclusione, anche attraverso esercizi a casa.

Gli elaborati saranno poi ripresi in classe e saranno oggetto di riflessione, personale e collettiva e confrontati con testi/testimonianze di bambini ebrei esclusi dalla scuola e dalla società.

Nell’ultimo incontro verrà preparato un cartellone con le “Leggi dell’Accoglienza” in contrasto/opposizione alle leggi razziali promulgate dalla dittatura fascista, facendo dei confronti con la nostra Costituzione e con i suoi ideali di Libertà.

Modalità di svolgimento: 3 incontri di 90’ ciascuno, da svolgersi in classe (possibile uso della lavagna interattiva multimediale o di video proiettore).

Destinatari: classi III e IV

Informazioni e prenotazioni: Daniele Susini, cell. 328 3380703
daniele.susini@libero.it, www.storiapertutti.it

Dalla negazione dei diritti all’affermazione dei diritti: dall’Italia fascista alla Costituzione (1922-1938 / 1943-1948)

a cura di **Daniele Susini**, Storia per Tutti

Il percorso didattico ha lo scopo di fornire all’alunno conoscenza delle differenze sociali, politiche e culturali tra una dittatura, come quella fascista per l’Italia e quella nazista per la Germania, e il governo repubblicano e antifascista del dopoguerra. Questa comparazione viene fatta analizzando storicamente i due perio-

di storici che hanno determinato, in maniera contrapposta, il primo una contrazione dei diritti civili e personali e l'affermazione del razzismo e dell'antisemitismo in Italia, il secondo la creazione dello stato democratico, dei diritti diffusi e dell'uguaglianza. Il percorso utilizzerà strumenti adatti all'età dei partecipanti (film, immagini, letture) e sarà volto a far partecipare in maniera attiva gli alunni e le alunne, stimolandoli a produrre un elaborato finale che potrà avere forme diverse, dalla grafica alla composizione libera o guidata, dalla ricerca alla trasposizione artistica che permetta di esprimere le proprie riflessioni non solo sul passato ma anche, e soprattutto, sul senso di una responsabilità civica nel presente.

In collaborazione con la **Biblioteca Gambalunga** di Rimini sarà possibile aggiungere un ulteriore incontro laboratoriale, da svolgersi presso la sede della biblioteca, avendo inoltre possibilità di prendere visione (in maniera controllata) delle copie originali della rivista "La difesa della razza".

Modalità di svolgimento: 3 incontri di 90' ciascuno, da svolgersi in classe (possibile uso della lavagna interattiva multimediale o di video proiettore).

Destinatari: classi V

Informazioni e prenotazioni: Daniele Susini, cell. 328 3380703
daniele.susini@libero.it, www.storiapertutti.it

Alef-Beth. Giocare con le lettere per conoscere un popolo

a cura di **Francesca Panozzo**, Associazione culturale ARE ERE IRE - Cibo per giovani menti

Un alfabeto non è solo un insieme di lettere, ma è anche forme e suoni che premettono di avvicinare e conoscere un mondo, una lingua, un popolo. Giocare con l'alfabeto ebraico allora può essere un punto di partenza per conoscere il popolo ebraico.

Modalità di svolgimento: 1 incontro di 90' a cui possono seguire uno o più incontri di approfondimento.

Destinatari: classi III, IV e V

Informazioni e prenotazioni:

Francesca Panozzo, cell. 349 5480585

cibopergiovanimenti@gmail.com, www.areereire.com

La valigia della Memoria. Lettura partecipata per conoscere le conseguenze delle Leggi antiebraiche

a cura di Associazione culturale ARE ERE IRE - Cibo per giovani menti

Una lettura, animata con l'aiuto degli alunni - e quindi attivamente partecipata da parte di questi ultimi -, per raccontare e cercare di capire insieme cosa sono state e quali conseguenze hanno avuto le leggi antiebraiche in Italia.

Modalità di svolgimento: 1 incontro di 50' a cui possono seguire uno o più incontri di approfondimento.

Destinatari: classi V

Informazioni e prenotazioni:

Francesca Panozzo, cell. 349 5480585

cibopergiovanimenti@gmail.com, www.areereire.com

Koks, il gatto ebreo. L'ideologia nazista dal punto di vista di un gatto

a cura di **Francesca Panozzo**, Associazione culturale ARE ERE IRE - Cibo per giovani menti

L'ideologia nazista raccontata dal punto di vista tutto particolare di Koks, il gatto ebreo che, come il suo padroncino David, è costretto a subire gli effetti che la politica nazista impone alla vita dei giovani tedeschi ebrei o ariani che siano.

Modalità di svolgimento: 1 incontro di 90' a cui possono seguire uno o più incontri di approfondimento.

Destinatari: classi V

Informazioni e prenotazioni:

Francesca Panozzo, cell. 349 5480585

cibopergiovanimenti@gmail.com, www.areereire.com

> Scuole secondarie di primo e secondo grado

Sguardi di carta - Di che cosa parliamo quando parliamo di Anne Frank



a cura di Viale dei Ciliegi 17 e Mare di Libri

Percorso laboratoriale in due incontri, rivolto a un gruppo classe, che permette di presentare ed esplorare una bibliografia molto ricca di testi di differente complessità e approccio sul tema della Shoah. I libri saranno presentati non tradizionalmente, ovvero con informazioni sulla trama, il contesto dell'opera o l'autore, ma entrando nel vivo dei temi toccati, permettendo poi, dopo la lettura da parte dei ragazzi di titoli tutti diversi, una discussione guidata che consente di mettere in evidenza continuità e divergenze tra

i testi e favorisce l'espressione di opinioni personali.

Destinatari: il percorso può essere realizzato, con bibliografie diverse, sia per le classi terze della scuola secondaria di primo grado che per il biennio delle scuole secondarie di secondo grado.

Informazioni e iscrizioni:

libreria Viale dei Ciliegi 17, tel. 0541 25357

> **Giovedì 26 marzo 2015, ore 10-12, Museo della Città, Sala del Giudizio**

Incontro con Annalisa Strada, autrice di *Il rogo di Stazzema* (Piemme)

a cura di Viale dei Ciliegi 17

Il 12 agosto del 1944, a Sant'Anna di Stazzema, 560 civili furono uccisi dai nazisti. Il piccolo Lapo e la sua famiglia, fuggiti sulle Alpi Apuane alle prime ore dell'alba, scamparono all'eccidio, ma ebbero la sfortuna di incontrare sulla loro strada un temibile soldato tedesco.

Il libro di Annalisa Strada, scritto insieme a Gianluigi Spini, si ispira a questa tragica storia sulla quale non è ancora stata fatta giustizia.

Annalisa Strada, nata in provincia di Brescia, dove vive tuttora, laureata in filologia, insegnante di italiano alla scuola media, lavora da sempre nel mondo dei libri. Autrice di numerosi racconti e romanzi, ha pubblicato per San Paolo, Giunti, Piemme, Einaudi Ragazzi e molti altri editori italiani.

Dopo essersi dedicata prevalentemente a racconti e romanzi per i bambini della scuola elementare, nell'ultimo anno ha pubblicato tre importanti romanzi per lettori preadolescenti e adolescenti: *L'isola dei libri perduti* (Einaudi ragazzi), *La sottile linea rosa* (Giunti) e *Il rogo di Stazzema*, (Piemme).

Con *La sottile linea rosa* ha vinto il premio Andersen 2014.

Destinatari: ultimo anno delle scuole secondarie di primo grado

Informazioni e iscrizioni:

Libreria Viale dei Ciliegi 17, tel. 0541 25357



Dalla negazione dei diritti all'affermazione dei diritti: dall'Italia fascista alla Costituzione (1922 -1938 / 1943 - 1948)

a cura di **Daniele Susini**, Storia per Tutti

Il percorso didattico ha lo scopo di fornire all'alunno conoscenza delle differenze sociali, politiche e culturali tra una dittatura,

come quella fascista per l'Italia e quella nazista per la Germania, e il governo repubblicano e antifascista del dopoguerra. Questa comparazione viene fatta analizzando storicamente i due periodi storici che hanno determinato, in maniera contrapposta, il primo una contrazione dei diritti civili e personali e l'affermazione del razzismo e dell'antisemitismo in Italia, il secondo la creazione dello stato democratico, dei diritti diffusi e dell'uguaglianza.

Il percorso utilizzerà strumenti adatti all'età dei partecipanti (film, immagini, letture) e sarà volto a far partecipare in maniera attiva gli alunni e le alunne, stimolandoli a produrre un elaborato finale che potrà avere forme diverse, dalla grafica alla composizione libera o guidata, dalla ricerca alla trasposizione artistica che permetta di esprimere le proprie riflessioni non solo sul passato ma anche, e soprattutto, sul senso di una responsabilità civica nel presente.

In collaborazione con la **Biblioteca Gambalunga di Rimini** sarà possibile aggiungere un ulteriore incontro laboratoriale, da svolgersi presso la sede della biblioteca, avendo inoltre possibilità di prendere visione (in maniera controllata) delle copie originali della rivista "La difesa della razza".

Modalità di svolgimento: 3 incontri di 90' ciascuno, da svolgersi in classe (possibile uso della lavagna interattiva multimediale o di video proiettore).

Destinatari: Con gli opportuni adeguamenti di linguaggio e documenti, il percorso didattico è sviluppabile nelle classi III delle scuole secondarie di primo grado e in tutte le classi delle scuole secondarie di secondo grado.

Informazioni e prenotazioni: Daniele Susini, cell. 328 3380703 daniele.susini@libero.it, www.storiapertutti.it

Tra le vie della Storia, la città che racconta

a cura di **Daniele Susini**, Storia per Tutti

Percorso guidato attraverso i luoghi del fascismo, della guerra e della Resistenza.

Il centro storico di Rimini, se pur quasi totalmente distrutto durante il secondo conflitto mondiale, a osservarlo bene e a saperlo ascoltare ci parla ancora oggi di quello che è accaduto durante gli anni del fascismo e della guerra. Riuscire a far parlare e a leggere i segni di questo passato recente ci permette di conoscere il periodo più drammatico vissuto dalla nostra città in epoca contemporanea e di entrare in contatto con le storie di tutte quelle persone che tentarono in vari modi di opporsi al nazifascismo.

Il progetto si sviluppa su due incontri, il primo preparatorio da svol-

gersi in classe, il secondo sui luoghi della Memoria della città.

In collaborazione con l'**Archivio di Stato di Rimini** sarà possibile visitare i depositi e visionare materiale archivistico legato ai temi e luoghi oggetto della visita guidata.

Modalità di svolgimento: 2 incontri, il primo di 90' in classe, il secondo di minimo 2 ore passeggiando attraverso il centro storico di Rimini.

Destinatari: Con gli opportuni adeguamenti di linguaggio e documenti, il percorso didattico è sviluppabile nelle classi III delle scuole secondarie di primo grado e in tutte le classi delle scuole secondarie di secondo grado.

Informazioni e prenotazioni: Daniele Susini, cell. 328 3380703 daniele.susini@libero.it, www.storiapertutti.it

Mamma Costituzione: La via delle donne verso la cittadinanza
a cura di **Daniele Susini**, Storia per Tutti

Percorso in due incontri di due ore circa l'uno che analizza l'affermarsi di una "situazione femminile" con la nascita della Repubblica e successivamente della Costituzione; tale laboratorio analizzerà la Costituzione attraverso una lettura di genere.

Dall'epoca fascista, con qualche accenno ai periodi precedenti, per passare alla progressiva acquisizione dei diritti di cittadinanza per quanto concerne il voto, la partecipazione politica, la parità nel lavoro e le trasformazioni nella vita quotidiana. Il progetto si compone di una scheda/intervista che gli studenti possono proporre alle madri e nonne (anziane) sulla condizione femminile in altri periodi storici.

Modalità di svolgimento: 2 incontri di 2 ore circa ognuno, da svolgere in classe (possibile uso della lavagna interattiva multimediale o di video proiettore).

Destinatari: con gli opportuni adeguamenti di linguaggio e documenti, il percorso didattico è sviluppabile nelle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Informazioni e prenotazioni: Daniele Susini, cell. 328 3380703 daniele.susini@libero.it www.storiapertutti.it

Amarcord. Il fascismo (riminese) spiegato da F. Fellini
a cura di **Daniele Susini**, Storia per Tutti

"lo continuo a pensare che fascismo e adolescenza continuino a essere stagioni permanenti delle nostre vite, rimanere bambini per l'eternità, lasciando la responsabilità agli altri, vivendo la confortevole sensazione che c'è qualcuno che pensa a te e, nello

stesso tempo, usufruendo di una libertà limitata, ma che ti permette di perdere tempo, e di coltivare sogni assurdi”... (F. Fellini). Quattro anni dopo quei ragazzi del film avrebbero considerato normali le leggi razziali.

Partendo dalla visione di alcuni spezzoni del film del regista riminese si cercherà di tracciare una visione del periodo del fascismo, in chiave sociale e politica, di come esso sia riuscito a fascistizzare un intero popolo. Valore aggiunto di questo tipo di lettura è la possibilità di spiegare il processo di fascistizzazione della società attraverso un film che parla di Rimini e dei suoi cittadini, confrontando quindi il film con il materiale d'epoca.

Modalità di svolgimento: 2 incontri di 2 ore circa ognuno, da svolgere in classe (possibile uso della lavagna interattiva multimediale o di video proiettore).

Destinatari: Con gli opportuni adeguamenti di linguaggio e documenti, il percorso didattico è sviluppabile nelle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Informazioni e prenotazioni: Daniele Susini, cell. 328 3380703
daniele.susini@libero.it, www.storiapertutti.it

La linea gotica e la battaglia di Rimini, tra storia e Memoria a cura di **Daniele Susini**, Storia per Tutti

Percorso modulabile in due incontri indipendenti.

Il primo incontro sarà teorico, da svolgersi in classe per la durata di circa due ore durante il quale verrà ricostruita e narrata la storia della II guerra mondiale in Italia e della linea gotica con la battaglia di Rimini, tracciando un filo conduttore tra gli eventi bellici nazionali e quelli locali. Un mese, quel settembre '44 che cambierà radicalmente il profilo dei paesi e delle città coinvolte in quello che viene considerato uno degli eventi militari più cruenti della II guerra mondiale. In collaborazione con la **riserva naturale delle Grotte di Onferno a Gemmano** si svolgerà un secondo incontro della durata complessiva di 4 ore, durante il quale si leggeranno testimonianze degli abitanti di Gemmano relative al passaggio del fronte e verrà proiettato il documentario “Rosso il fronte” (di Silvana Cerruti).

Il percorso si concluderà con la visita alla grotta in cui diversi sfoltati trovarono rifugio e sarà occasione per affrontare sia gli aspetti storici connessi al luogo che gli aspetti naturalistici.

Modalità di svolgimento: il percorso illustrato si svolgerà con un programma di incontri concordato con l'insegnante.

Destinatari: Con gli opportuni adeguamenti di linguaggio e docu-

menti, il percorso didattico è sviluppabile nelle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Informazioni e prenotazioni: Daniele Susini, cell. 328 3380703
daniele.susini@libero.it www.storiapertutti.it

Judaica, conoscere la storia dell'ebraismo europeo.

Non solo Shoah, non solo Israele

a cura di **Guido Bartolucci**, Università della Calabria, e di **Francesca Panozzo**, Associazione culturale ARE ERE IRE - Cibo per giovani menti

Se si vuole capire appieno ciò che è avvenuto in Europa durante la seconda guerra mondiale (Shoah), è necessario conoscere la storia degli ebrei a partire dalla loro origine, dall'esodo alla diaspora (classe I); dal 1492 all'emancipazione (classe II); dalla seconda emancipazione allo Stato di Israele (classe III).

Modalità di svolgimento: 3 incontri di 90'

Destinatari: classi I, II e III scuola secondaria di primo grado.

Con gli opportuni adeguamenti di linguaggio e documenti, il percorso didattico è sviluppabile anche nel triennio delle scuole secondarie di secondo grado.

Informazioni e prenotazioni:

Francesca Panozzo, cell. 349 5480585
cibopergiovanimenti@gmail.com, www.areereire.com

GIUDEI, EBREI, SIONISTI, ISRAELIANI.

Mettiamo ordine tra diversi concetti

a cura di **Francesca Panozzo**, Associazione culturale ARE ERE IRE - Cibo per giovani menti

Giudei, ebrei, sionisti, israeliani sono parole spesso usate tra loro come sinonimi senza esserlo davvero. Ognuna di queste parole infatti porta con sé una storia e un significato proprio, che cambia con il contesto e che è importante e interessante conoscere per poterle usare in modo appropriato

Modalità di svolgimento: 1 incontro di 90' a cui possono seguire uno o più incontri di approfondimento.

Destinatari: classi III scuola secondaria di primo grado. Con gli opportuni adeguamenti di linguaggio e documenti, il percorso didattico è sviluppabile anche nelle scuole secondarie di secondo grado.

Informazioni e prenotazioni:

Francesca Panozzo, cell. 349 5480585
cibopergiovanimenti@gmail.com, www.areereire.com

VITTIME, CARNEFICI, SPETTATORI, GIUSTI.

La complessità dell'uomo è semplificabile in categorie?

a cura di **Francesca Panozzo**, Associazione culturale ARE ERE IRE - Cibo per giovani menti

L'uomo, la storia non sono semplici. Se semplificare, ragionare per categorie, può essere utile per aiutare a comprendere, non bisogna dimenticare che la semplificazione è solo un'ipotesi di lavoro e non la realtà. Vittime, carnefici, spettatori, giusti sono categorie, ma ricondurre l'uomo a una sola di queste richiede conoscenza e riflessione.

Destinatari: classi I, II, III e IV scuola secondaria di secondo grado

Modalità di svolgimento: 1 incontro di 90' a cui possono seguire uno o più incontri di approfondimento.

Informazioni e prenotazioni:

Francesca Panozzo, cell. 349 5480585

cibopergiovanimenti@gmail.com, www.areereire.com

Non solo Auschwitz. Le tappe della Shoah

a cura di **Francesca Panozzo**, Associazione culturale ARE ERE IRE - Cibo per giovani menti

Quello che oggi è diventato il simbolo per eccellenza della Shoah, Auschwitz e la sua modernità, non è che una fase dello sterminio e non coincide, e soprattutto non lo si deve far coincidere, con lo sterminio stesso. Il genocidio degli Ebrei è stato il frutto di un percorso fatto spesso di tentativi, influenzato dalla personalità degli uomini che vi hanno contribuito e dalle peculiarità dei luoghi in cui è stato perpetrato. Non si tratta quindi di un percorso lineare.

Modalità di svolgimento: 1 incontro di 90' a cui possono seguire uno o più incontri di approfondimento.

Destinatari: classi V scuola secondaria di secondo grado

Informazioni e prenotazioni:

Francesca Panozzo, cell. 349 5480585

cibopergiovanimenti@gmail.com, www.areereire.com

“Zingaro chi sei...” Un popolo sconosciuto, un genocidio oscuro

Dalle storie di vita alla ricostruzione storica

a cura di **Lidia Gualtierio**

Si tratta di un percorso didattico che si pone l'obiettivo di far conoscere una cultura da sempre emarginata e poco conosciuta come quella del popolo Rom, utilizzando filmati, testimonianze, materiale multimediale e musiche all'interno di una contestualiz-

zazione storica e di una documentazione topografica.

Modalità di svolgimento: Il numero e la modalità degli incontri andranno concordati con i docenti delle classi interessate.

Destinatari: scuola secondaria di primo e secondo grado

Informazioni e prenotazioni: Lidia Gualtieri, cell. 329 7117594
lidia.gualtieri@libero.it

Cinema e Nazismo

a cura di **Paolo Pagliarani**

Il corso intende proporre una lettura del nazismo e della figura di Adolf Hitler da un punto di vista cinematografico con l'ausilio di sequenze tratte da film degli ultimi quarant'anni, da "Il trionfo della volontà" di Leni Riefenstahl a "Il grande dittatore" di Charlie Chaplin, dai *war movies* hollywoodiani come "I giovani leoni" di Edward Dmytryk o "Vincitori e vinti" di Stanley Kramer, fino a lavori recenti come "Uno specialista" di Eyal Sivan.

Modalità di svolgimento:

Primo incontro: Il cinema di propaganda nazista. Il lavoro di Leni Riefenstahl: "Il trionfo della volontà" e la rappresentazione della potenza tedesca.

Il nazismo nel cinema hollywoodiano: scene da "Anche i boia muoiono" di F. Lang, "Stalag 17" di B. Wilder, "I giovani leoni" di E. Dmytryk, "Vincitori e Vinti" di S. Kramer e "Operazione Valchiria" di Bryan Singer.

Il nazismo nei film europei: sequenze tratte da "Roma città aperta" di R. Rossellini, "L'ultimo treno" di Y. Bogayevicz, "Mr. Batignole" di G. Junot, "Il pianista" di R. Polanski.

Secondo incontro: Resistenza al nazismo: scene tratte da "Jakob il bugiardo" di P. Kassovitz, "La Rosa Bianca - Sophie Scholl" di M. Rothmund e "Rosenstrasse" di M. Von Trotta.

Il nazismo visto dagli occhi dei bambini: "Jona che visse nella balena" di R. Faenza, "Il bambino con il pigiama a righe" di Mark Herman.

Steven Spielberg e il nazismo: come il grande regista ha raccontato il nazismo, sia dal punto di vista ironico in "Indiana Jones e l'ultima crociata" che nella rappresentazione più tragica e drammatica nel capolavoro "Schindler's list".

L'inquietante negazione dell'orrore dello sterminio: un brano dal documentario "Uno specialista" di E. Sivan.

Terzo incontro: Parodie del nazismo: come ridere di Hitler grazie a film come "Essere o non essere" di A. Johnson e il musical "The Producers" di S. Stroman, due film che hanno come punto in co-

mune l'irriverente follia del comico ebreo Mel Brooks.

Le citazioni e i rimandi: riferimenti in film come "Guerre Stellari" di G. Lucas, "Il re leone" di R. Minkoff e R. Allers, "The wall" di A. Parker, "X Men" di B. Singer e "Galline in fuga" di P. Lord e N. Park. Un capolavoro: analisi di alcune sequenze "Il grande dittatore" di C. Chaplin.

Destinatari: classi III scuola secondaria di primo grado

è richiesto un contributo di € 65,00 a classe per l'intero percorso (da corrispondere al relatore)

Informazioni e prenotazioni: Paolo Pagliarani, cell. 338 5712759
pagliarani@notorius.org

La geografia dei genocidi: le ragioni della superiorità europea a cura di **Lucia Farolfi**

A partire dall'età moderna gli europei, nel confronto con le altre civiltà, sostenuti in seguito anche dalle nuove teorie evoluzionistiche, svilupparono ideologie razziste che motivarono massacri e genocidi. Invece le cause del diverso sviluppo delle civiltà umane furono geografiche, ecologiche e tecnologiche e non biologiche.

Modalità di svolgimento: La modalità dell'incontro andrà concordato con i docenti delle classi interessate.

Destinatari: scuola secondaria di secondo grado

Informazioni e prenotazioni: Lucia Farolfi, cell. 339 2212897
luciafarolfi@rocketmail.com

I genocidi africani: gli Herero della Namibia, i Tutsi del Ruanda. La colonia tedesca "laboratorio" di genocidio. In Ruanda un genocidio "malthusiano"

a cura di **Lucia Farolfi**

In Namibia avvenne il primo genocidio del XX secolo messo in atto dai tedeschi nella loro colonia africana dove sperimentarono strategie poi tragicamente riproposte in Europa durante la seconda guerra mondiale. In Ruanda vi fu un genocidio recente che ebbe complesse cause politiche, economiche e sociali fra le quali esamineremo l'esplosione demografica.

Modalità di svolgimento: La modalità dell'incontro andrà concordato con i docenti delle classi interessate.

Destinatari: scuola secondaria di secondo grado

Informazioni e prenotazioni: Lucia Farolfi, cell. 339 2212897
luciafarolfi@rocketmail.com

Il genocidio degli Armeni: la storia non si dissolve nel tempo

a cura di **Loretta Nucci**

Metz Yeghèrn, il Grande Male: così gli Armeni ricordano il loro Olocausto, con una parola che vuol dire insieme male fisico e anche morale, ciò che addolora, tortura e uccide.

Attraverso le poesie di Daniel Varujan, trucidato insieme ad altri intellettuali armeni nel 1915, i ricordi dei sopravvissuti e i romanzi di Antonio Arslan e di Margaret Ajemian Ahnert, si cercherà di raccontare l'odissea di un popolo in un mondo che sta perdendo la memoria di un'ingiustizia collettiva da troppi negata.

Modalità di svolgimento: 1 incontro di 2 ore

Destinatari: scuola secondaria di secondo grado

Informazioni e prenotazioni: Loretta Nucci, cell. 339 8688078
loretta.nucci@inwind.it

La zona grigia: la colpa dei Tedeschi è la nostra colpa

a cura di **Loretta Nucci**

Primo Levi non è soltanto il testimone dello sterminio degli Ebrei e il custode della memoria, ma è anche l'analista della *zona grigia*, il creatore di profetici apologhi fantascientifici, il poeta e il maestro dello scrivere chiaro che "ha sempre una parola in più degli altri scrittori".

La sua opera fonde tensione etica, capacità di osservazione e rigore dell'indagine per cercare di rispondere alla domanda fondamentale: è questo l'uomo? Come può resistere al Male? Chi può dirsi sicuro di essere immune da questa infezione?

Modalità di svolgimento: 1 incontro di 2 ore

Destinatari: scuola secondaria di secondo grado

Informazioni e prenotazioni: Loretta Nucci, cell. 339 8688078
loretta.nucci@inwind.it

Pensare la barbarie: la letteratura dei campi, la testimonianza tra narrazione ed etica.

Primo Levi, Gustav Herling, Varlam Salamov

a cura di **Loretta Nucci**

Numerosi sopravvissuti alla deportazione nei campi, sia nazisti che sovietici, hanno trascritto le proprie memorie per raccontare al mondo le sofferenze patite e per evitare che gli eventi vissuti cadessero nell'oblio. Alcune di queste testimonianze, come quelle di Primo Levi, Gustav Herling e di Varlam Salamov, hanno avuto la capacità di superare la dimensione del racconto

della prigionia, per farsi vere e proprie testimonianze letterarie, in cui l'attenzione per la parola, il desiderio di interrogarsi, capire e far capire, trascende il vissuto personale, per farsi dialogo universale sulla condizione dell'uomo e sulla resistenza al male. Perché la barbarie si trasforma in umanesimo proprio tramite la sua rappresentazione storica e letteraria, specie quando ciò avviene da parte di coloro che l'hanno vissuta e subita sulla propria pelle. Qualcosa in più di semplice estetismo. L'ethos naturale della vita che prende a raccontarsi, che rigenera se stesso nel diventare storia e arte.

Modalità di svolgimento: 1 incontro di 2 ore

Destinatari: scuola secondaria di secondo grado

Informazioni e prenotazioni: Loretta Nucci, cell. 339 8688078
loretta.nucci@inwind.it

ATTIVITÀ PER I DOCENTI



> **Mercoledì 26 novembre 2014**, ore 15-18, Sala Commissioni
Consiglio Comunale

Il confine orientale fra storia e letteratura

Corso di aggiornamento per insegnanti coordinato da
Costantino Di Sante, storico e direttore dell'Istituto Storico
della Resistenza di Pesaro

Partecipano **Francesco Succi**, responsabile sezione didattica
Istituto storico della Resistenza di Rimini, e **Benedetta Magnani
Vitelli**, docente di storia

Nel corso verranno presentate alcune delle opere e degli autori
più importanti che hanno narrato la civiltà e la cultura delle
popolazioni della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia
con particolare riferimento alle vicende del Novecento, della
seconda guerra mondiale, delle foibe e dell'esodo.

CINEMA E MEMORIA



Per l'anno scolastico 2014-2015, la Cineteca Comunale mette a disposizione delle scuole la propria sala di proiezione per la visione, riservata e gratuita, dei film conservati nel proprio archivio. Giorno, ora ed eventuale modalità di presentazione della proiezione verranno concordate di volta in

volta con gli insegnanti che ne faranno richiesta.

In particolare, sul tema della Shoah, si segnalano:

***L'isola in via degli uccelli* (The Island on Bird Street)**

di Soeren Kragh-Jacobsen, Gran Bretagna 1997, 107'

A Varsavia, durante la Seconda guerra mondiale, la vita per gli abitanti del ghetto è dura e difficile. I rastrellamenti operati dai tedeschi hanno condotto alla deportazione di quasi tutti i lavoratori e delle loro famiglie. Alex, undici anni, si tiene stretto con forza al padre Stefan e al prozio Boruch, che gli sono ancora vicini. La sera, prima di dormire, Alex si dedica alla lettura dei libri d'avventura, soprattutto Robinson Crusoe.

***Train de vie - Un treno per vivere* (Train de vie)**

di Radu Mihaileanu, Francia/Belgio 1998, 103'

Una sera del 1941 Schlomo, chiamato da tutti il matto, irrompe allarmato in un piccolo villaggio ebreo della Romania: i nazisti, fa sapere, stanno deportando tutti gli abitanti ebrei dei paesi vicini e fra poco toccherà anche a loro. Durante il consiglio dei saggi, che subito si riunisce, Schlomo tira fuori una proposta un po' bizzarra che però alla fine viene accolta.

***Senza destino* (Sorstalanság)**

di Lajos Koltai, Ungheria/Germania/Usa 2005, 140'

Racconto doloroso e dettagliato dell'esistenza in un campo di concentramento attraverso lo sguardo di Gyuri, un giovane ebreo ungherese. Dopo la deportazione del padre in quelli che

sono creduti semplicemente campi di lavoro, anche Gyuri viene rastrellato sull'autobus che lo sta portando a scuola.

Ogni cosa è illuminata (*Everything is illuminated*)

di Liev Schreiber, Usa 2005, 106'

Alex, un ragazzo americano di religione ebraica, un giorno, dopo aver ascoltato tante volte suo nonno raccontare storie della guerra e della follia nazista, decide di partire per l'Ucraina per andare a cercare l'uomo che un giorno di sessanta anni prima ha salvato la vita a suo nonno.

La rosa bianca - Sophie Scholl (*Sophie Scholl - Die letzten Tage*)

di Marc Rothemund, Germania 2005, 117'

Dall'arresto all'esecuzione, gli ultimi giorni di vita di Sophie Scholl, una giovane studentessa tedesca che insieme al fratello e pochi altri, nel 1943 in Baviera, tentò di opporsi al Nazismo con il gruppo della "Rosa bianca".

Freedom Writers

di Richard Lagravenese, Usa 2006, 120'

La professoressa Erin Gruwell insegna in una realtà scolastica lacerata dalle violenze e dalle tensioni razziali. Per combattere l'odio che permea la classe, Erin fa scoprire ai suoi giovani studenti la tragedia dell'Olocausto e il diario di Anna Frank; tappe fondamentali sono la visita al Museo della Tolleranza di Los Angeles, l'incontro con i sopravvissuti dei campi di concentramento e l'invito ai ragazzi a scrivere un diario personale delle proprie esperienze.

Il bambino con il pigiama a righe (*The Boy in the striped Pyjamas*)

di Mark Herman, Usa 2008, 90'

Germania Anni '40. Bruno è un tranquillo bambino di otto anni, che si trasferisce con la famiglia in una desolata zona di campagna. Un giorno, spinto dalla curiosità, si avvicina al recinto di filo spinato che divide la sua abitazione da una strana fattoria i cui residenti indossano un pigiama a righe.

La chiave di Sara (*Elle s'appellait Sarah*)

di Gilles Parquet-Brenner, Francia 2010, 111'

Parigi. Nella notte del 16 luglio 1942, gli ebrei vengono arrestati e ammassati al Velodromo d'Inverno per poi essere deportati nei campi di concentramento nazisti. Tra loro c'è la piccola Sara Starzynski, che ha solo dieci anni e che è riuscita a nascondere

il suo fratellino Michel in un armadio prima dell'arrivo della polizia, promettendogli che un giorno sarebbe tornata.

Vento di primavera (La raffle)

di Roselyne Bosch, Francia 2010, 125'

Francia, luglio 1942. L'11enne Joseph vive insieme alla sua famiglia nella Parigi occupata dai Nazisti e, insieme ad altre migliaia di ebrei, ha trovato riparo nel quartiere di Montmartre, dove spera di riuscire a sopravvivere.

In Darkness

di Agnieszka Holland, Polonia/Germania/Francia/Canada 2011, 145'

Seconda guerra mondiale, 1943, nella Polonia occupata dai Nazisti. Leopold Socha è un operaio che lavora nella rete fognaria di Lvov e che non esita a mettere in pratica piccoli furti ed espedienti per garantire la sopravvivenza a se stesso e alla sua famiglia.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: tel. 0541 704302,
cineteca@comune.rimini.it

LIBRI E MEMORIA

> **Sabato 8 novembre 2014, ore 17, Palazzo del Podestà, Sala conferenze, piazza Cavour**

Presentazione del volume

La dignità offesa

Memorie di un soldato italiano internato nei lager a Berlino

Sarà presente l'autore **Umberto Tamburini**, presidente Associazione Nazionale ex militari internati - sezione di Rimini.

L'iniziativa è organizzata con la collaborazione dell'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Italia Contemporanea di Rimini.

> **27 gennaio - 27 febbraio 2015, Biblioteca Gambalunga**

Vedi alla voce: umano

Scrivere per raccontare, resistere, sopravvivere

Libri in biblioteca da leggere, consultare e guardare nel Giorno della Memoria



Attraverso bibliografie ragionate, la Biblioteca Gambalunga promuoverà nei mesi di gennaio e febbraio, ovvero per il Giorno della Memoria e il Giorno del Ricordo, una selezione di proposte di lettura sul tema dell'internamento nei campi nazisti, sulle foibe

e sull'esodo.

Pur privilegiando la memorialistica e le testimonianze dei sopravvissuti (ebrei e non ebrei) alla deportazione nei lager e nei ghetti, la scelta dei testi includerà anche riflessioni e romanzi prodotti dopo il 1945 sulla prigionia sotto il Terzo Reich, nonché opere riferite all'internamento sotto altri regimi dittatoriali e autoritari del Novecento.

Anche sulla tragedia delle foibe e dell'esodo della comunità italiana dall'Istria e Dalmazia, la biblioteca proporrà testi di natura diversa (saggi, memorie, narrativa) per dar conto della ricchezza e complessità della scrittura ispirata alla storia.

TEATRO E MEMORIA

> **Sabato 31 gennaio 2015, ore 10, Teatro degli Atti**

Neve diventeremo. Un progetto dedicato alla memoria e alla resistenza

con la band **7grani**

Quando la musica incontra la storia e diventa memoria

Incontro-spettacolo rivolto alle classi terze delle scuole secondarie di primo grado e al biennio delle scuole secondarie di secondo grado.

Qualche anno fa, nella provincia comasca, la vita di tre giovani fratelli musicisti, che di cognome fanno Settegrani, si incrocia con quella dell'ex partigiano Rado (Radovan Ilario Zuccon) che racconta loro la sua tragica esperienza. Di origine istriana, Rado viene deportato nel 1944 nel campo di concentramento di Buchenwald e dopo essere sopravvissuto a una prigionia terribile, riesce anche a sopravvivere alla dittatura titina nella ex Jugoslavia per poi trasferirsi ad Albiolo, in provincia di Como.

Dopo la morte di Rado nel 1995, i tre fratelli fanno tesoro della sua testimonianza, ricostruendola e narrandola in un documentario (20') che verrà presentato durante l'incontro.

I 7grani eseguiranno parte del loro repertorio musicale, a partire dalla canzone "Neve diventeremo" registrata proprio nell'ex campo di Buchenwald, per concludere con celebri cover di Guccini, De André e altri cantautori.

Ingresso gratuito

Prenotazione obbligatoria

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: Ufficio Attività Teatrali tel. 0541 704293, mariagrazia.verni@comune.rimini.it

> **Mercoledì 4 e giovedì 5 febbraio 2015, ore 10,**

Teatro degli Atti

Via degli Uccelli, 78

Il ghetto di Varsavia attraverso gli occhi di un bambino

Spettacolo teatrale della compagnia Teatro del Sole, liberamente ispirato a "L'isola in via degli Uccelli" di Uri Orlev

con **Antonio Rota**, regia Massimo Navone

a cura di Alcantara Teatro Ragazzi, per la rassegna "Il Novellino"

Età consigliata: 9-14 anni

Abbarbicato all'ultimo piano di un edificio bombardato in via degli Uccelli, Alex, undici anni, costruisce, per sé e per il suo topolino Neve, un mondo sicuro, un'isola, accessibile solo mediante una scala di corda. E questo suo nido tra i tetti del ghetto abbandonato non è così diverso dall'isola deserta di Robinson Crusoe.

Alex deve aspettare lì suo padre e nell'attesa sopravvive da solo per mesi racimolando ciò che gli serve dalle altre case, proprio come Robinson Crusoe prendeva ciò che gli serviva dai relitti di altre navi. Pur rimanendo sempre all'erta per timore di essere catturato, Alex inizia a esplorare il suo nuovo mondo, vive la sua avventura nel continuo tentativo di ristabilire una normalità: un rifugio-stanza, i viveri, i libri, i giocattoli, le conversazioni con Neve... Ma Alex può vedere attraverso uno spioncino il resto del mondo, la vita fuori dai muri del ghetto, una vita normale. Per Alex è una rivelazione, un richiamo irresistibile che lo porterà a sfidare la paura oltre quel muro.

Biglietti: € 5

Prenotazione obbligatoria

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: Arcipelago Ragazzi tel. 0541 607996 - fax 0541 607127



GIORNO DELLA MEMORIA

(Legge n. 211 del 20 luglio 2000)

La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio e, a rischio della propria vita, hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

> **Sabato 17 gennaio 2015, ore 10, Teatro degli Atti**

Cosa intendiamo quando diciamo "umano"?

Incontro con **Daniela Padoan**, scrittrice e saggista e proiezione del documentario **La Shoah delle donne** di Daniela Padoan, regia tecnica Maurizio Amici, montaggio Stefano Dall'Orco, Rai Tre, 50'

Introduce **Francesca Panozzo**, vice presidente Istituto storico della Resistenza di Rimini

L'incontro è aperto alla cittadinanza, con priorità per gli studenti delle classi IV e V delle scuole secondarie di secondo grado.



Goti Bauer e Liliana Segre raccontano la loro tragica esperienza nel campo di Auschwitz-Birkenau a Daniela Padoan nel documentario "La Shoah delle donne".

Prendendo le mosse come una sorta di continuazione ideale del libro della scrittrice *Come una rana d'inverno. Conversazioni con tre donne sopravvissute ad Auschwitz*, (Bompiani 2004), incentrato sulla testimonianza di

Goti Bauer, Liliana Segre e Giuliana Tedeschi, tra le maggiori testimoni italiane della Shoah, il filmato è imperniato sulle riflessioni lucide e accorate di queste due testimoni del lager di Birkenau (entrambe ancora viventi). Al momento della deportazione Liliana aveva tredici anni, Goti ne aveva venti. Si trovarono sulla rampa di Auschwitz, le donne separate dagli uomini, le figlie separate dalle madri, i bambini mandati al gas con le più anziane; le altre - rasate, denudate, ferite nella propria femminilità, violate nel proprio pudore - selezionate per il lavoro o rese vittime di esperimenti volti a sterilizzare le "donne non degne di riprodursi" e a indurre parti gemellari nelle donne "ariane".

Benché costituissero, insieme ai bambini, quasi il 70% di coloro che vennero inviati alle camere a gas, le donne sono pressoché invisibili nella storiografia dello sterminio nazista. Maggiore attenzione si è posta a comprendere le caratteristiche che hanno distinto la persecuzione dei rom e dei sinti, degli omosessuali maschi, dei Testimoni di Geova, e la loro presenza è diventata sovrapponibile a quella maschile. È Primo Levi a indicarci la necessità di questa riflessione: "Considerate se questa è una donna/ Senza capelli e senza nome/ Senza più forza di ricordare/ Vuoti gli occhi e freddo il grembo/ Come una rana d'inverno". Aveva in mente le prigioniere che, dal suo internamento nel sottocampo di Buna-Monowitz, erano al di là della fila di colline e delle foreste di Birkenau. Là era il cuore dello sterminio, il luogo in cui sorgevano le camere a gas e i forni crematori, il luogo in cui intere famiglie venivano cancellate: "E a noi si è stretto il cuore, perché tutti sappiamo che là è Birkenau, che là sono finite le nostre donne, e presto anche noi vi finiremo: ma non siamo abituati a vederlo".

Il documentario, senza nulla concedere alla "retorica della memoria", nemmeno nella scelta delle immagini di repertorio e delle musiche, è uno spingersi sul punto estremo della cancellazione dell'umano voluta dall'ideologia nazista della razza, testimoniato con parole scarne e implacabili.

Ingresso gratuito

> **Martedì 27 gennaio 2015, ore 10.30, Parco “Ai Caduti nei Lager 1943-1945”, via Madrid**

Deposizione di una corona di alloro al monumento dedicato alle vittime dei lager nazisti e di tutte le prigionie, alla presenza delle autorità civili e militari, dei rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma. Letture di riflessioni e testimonianze di alunni e alunne delle scuole di Rimini.

> **Martedì 27 gennaio 2015, ore 21, Teatro degli Atti**

The German Doctor-Wakolda

di Lucia Puenzo (Argentina 2013, 93')

a cura della Cineteca Comunale



Un uomo misterioso si aggira per l'Argentina degli anni Sessanta. Parla tedesco e si interessa in modo particolare a una ragazzina bionda con gli occhi azzurri e alle sue difficoltà a crescere in statura. Pur essendo un medico si offre come veterinario, e disegna su un quaderno animali (ma anche esseri umani) dettagliandone misure e proporzioni. Quell'uomo è il dottor Josef Mengele,

fuggito in Argentina e inseguito dagli uomini del Mossad, che lo pedinano da anni senza riuscire ad acciuffarlo, perché Mengele è maestro nell'infiltrarsi nelle piccole comunità dove si nasconde, spesso con il sostegno di espatriati dalla Germania nazista ancora devoti al *Führer*.

Rifuggendo da ogni sensazionalismo o morbosità, Lucia Puenzo tratta la storia di un uomo apparentemente normale che compì crimini atroci in nome della scienza e della “pura razza ariana”. La regista avanza anche una critica sottile al suo popolo che ha accolto gli ex criminali nazisti senza porsi troppe domande, spesso diventando complice della loro fuga dalla giustizia. E guarda allo spettatore dicendo: Che cosa avreste fatto voi? Che cosa fareste, se succedesse ancora?

Ingresso gratuito

> **Giovedì 29 gennaio 2015, ore 21, Teatro degli Atti**

Das Kammerspiel, di Daniel Call

con **Daniela Giovanetti**, regia di Paolo Emilio Landi



Daniel Call, scrittore drammaturgo tedesco tra i più importanti della sua generazione, ha scritto un monologo che mette in scena il racconto di una sopravvissuta alla Shoah.

Protagonista della narrazione è una donna normalissima di cui non ci viene rivelato il nome, perché la sua tragedia rappresenta quella di tutti i sopravvissuti, segnati dal dolore, dall'incredulità e dal senso di colpa per essere scampati all'inferno della Shoah, mentre i loro cari, insieme a milioni di innocenti, sono stati uccisi. La donna è riuscita a non soccombere trovando in sé inaspettate risorse per resistere, ma il peso di essere sopravvissuta la spinge a sentirsi perennemente in fuga da se stessa, alla ricerca di un senso che non trova e costretta, suo malgrado, ad assumersi il peso della testimonianza.

Ingresso gratuito

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: Ufficio Attività Teatrali
tel. 0541 704292 704293

Per le scuole la prenotazione va inviata tramite mail all'indirizzo:
mariagrazia.verni@comune.rimini.it

GIORNO DEL RICORDO



(Legge n. 92 del 30 marzo 2004)

Il Parlamento italiano riconosce il 10 febbraio quale "Giorno del Ricordo" in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale.

> Lunedì 9 febbraio 2015, ore 10, Teatro degli Atti

Arrivare da lontano. L'esodo istriano fiumano e dalmata

Incontro rivolto alle scuole secondarie di secondo grado a cura di **Enrico Miletto**, storico, collaboratore dell'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea 'Giorgio Agosti' di Torino

> Lunedì 9 febbraio 2015, ore 21, Cineteca Comunale

Proiezione del documentario

"Il sorriso della Patria". L'esodo giuliano-dalmata nei cinegiornali del tempo

Immagini, schede e testimonianze sulla storia del confine orientale

Soggetto, testi e ricerche Enrico Miletto. Regia e montaggio Giulia Musso. Coordinamento Riccardo Marchis. Prodotto dall'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea 'Giorgio Agosti' di Torino, 2014

Introduce **Enrico Miletto**



“Dovunque in Italia, ci sarà sempre il sorriso della Patria”, recita nel 1950 un cinegiornale de “La Settimana Incom”, proiettato per milioni di spettatori nelle sale cinematografiche. Fonte confezionata per gli italiani alle prese con una difficile ricostruzione e un tormentato dopoguerra, i cinegiornali utilizzati (1947-1954) propongono un flusso di immagini nel quale realtà e propaganda si intrecciano e parlano con toni partecipi delle storie individuali e collettive dell’esodo e della dolente Italia di allora. A sostenere l’interpretazione della ricca fonte documentaria sono state inserite nel DVD testimonianze degli esuli, schede storiche e foto del tempo.

Ingresso gratuito

> **Martedì 10 febbraio 2015, ore 11, Portocanale di Rimini**

Deposizione di una corona di alloro al monumento “**Una biblioteca di pietra**” dedicato alle vittime del Confine Orientale, alla presenza delle autorità civili e militari, dei rappresentanti delle associazione degli esuli e di una rappresentanza di studenti delle scuole di Rimini.

GIORNATA EUROPEA DEI GIUSTI



(Dichiarazione n. P7 TA(2012)0205 del 10 maggio 2012)

Il Parlamento europeo appoggia l'invito rivolto da eminenti cittadini a istituire la Giornata europea in memoria dei Giusti per commemorare, il 6 marzo, coloro che si sono opposti con responsabilità individuale ai crimini contro l'umanità e ai totalitarismi.

> Venerdì 6 marzo 2015, ore 21, Teatro degli Atti

La scelta

Spettacolo teatrale di **Marco Cortesi e Mara Moschini**

Questa sera ascolterete quattro storie vere provenienti da uno dei conflitti più atroci, sanguinosi e assurdi che l'essere umano abbia mai combattuto. Nei libri di storia la chiamano 'Dissoluzione della Ex-Repubblica Federale Socialista di Jugoslavia'... ma sui muri di Sarajevo trovi una definizione molto più semplice 'Welcome to Hell', 'Benvenuti all'Inferno'...

Ci sono spettacoli che nascono per intrattenere, spettacoli che nascono per divertire, spettacoli che nascono per emozionare. Questo spettacolo nasce unicamente e solo con uno scopo: quello di ricordare, di fare memoria". Uno spettacolo con oltre 300 repliche tra Italia ed Europa capace di correre sul filo dell'emozione e risvegliare le coscienze in quello che è stato definito dalla stampa come "un magnifico esempio di teatro civile".

Al termine dello spettacolo seguirà un dibattito con il pubblico coordinato da **Patrizia Di Luca**, responsabile Centro di ricerca sull'emigrazione-Museo dell'Emigrante (Università di San Marino) e **Fabio Cassanelli**, Attività di Educazione alla Memoria.

Ingresso gratuito

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: Ufficio Attività Teatrali
tel. 0541 704292 704293

Per le scuole la prenotazione va inviata tramite mail all'indirizzo:
mariagrazia.verni@comune.rimini.it

GIORNATA MONDIALE CONTRO IL RAZZISMO

(Risoluzione n. 2142 (XXI) del 26 ottobre 1966)

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite proclama il 21 marzo "Giornata mondiale contro qualsiasi forma di discriminazione razziale".

> **Giovedì 19 marzo 2015, ore 17, Museo della Città, Sala del Giudizio**

Da Leone Jacovacci a Mario Balotelli, il razzismo nello sport italiano

Conferenza di **Mauro Valeri**

A lungo responsabile dell'Osservatorio su razzismo e antirazzismo nel calcio, nonché principale studioso del razzismo nello sport italiano, **Mauro Valeri** discuterà di come pregiudizi e stereotipi razzisti, uniti a misure di esclusione e, talvolta, anche di persecuzione e di violenza, abbiano contrassegnato gli ambiti sportivi del nostro Paese. Perché **Leone Jacovacci**, campione di pugilato negli anni del fascismo, colpevole di essere nato da padre italiano e da madre congolese e **Mario Balotelli**, celebre attaccante del Milan, di origine ghanese, sono solo due illustri esempi di come non il talento sportivo ma il colore della pelle possa condizionare il giudizio del mondo dei tifosi degli stadi.

Valeri è autore di numerosi saggi, tra cui: *Nero di Roma. Storia di Leone Jacovacci, l'invincibile mulatto italiano*, Palombi Editore 2008; *Mario Balotelli vincitore nel pallone*, Fazi Editore, 2014; *Che razza di tifo. Dieci anni di razzismo nel calcio italiano*, Donzelli, 2010.

ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE ALLA MEMORIA

a cura di

Laura Fontana - responsabile Attività di Educazione alla Memoria

Maria Carla Monti - organizzazione e amministrazione

con la collaborazione di

Paola Bianchini

Alice Bigli

Fabio Cassanelli

Patrizia Di Luca

Elisa Gardini

Lidia Gualtierio

Gianluca Guidomei

Marco Leonetti

Silvia Marcon

Oriana Maroni

Loretta Nucci

Paolo Pagliarani

Francesca Panozzo

Anna Rita Pizzioli

Damiano Scarpa

Francesco Saverio Succi

Daniele Susini

Valerio Zanni

Per il Giorno del Ricordo:

Monica Paliaga

Mattia Vitelli Casella

Paolo Zaghini

I LUOGHI DELLE INIZIATIVE

Biblioteca Gambalunga

via Gambalunga 27 - Rimini

Cineteca Comunale

via Gambalunga 27 - Rimini

Museo della Città, Sala del Giudizio

via L. Tonini 1 - Rimini

Sala Commissioni Consiglio Comunale

piazzetta Solferino - Rimini

Teatro degli Atti

via Cairoli 42 - Rimini

INFO

Attività di Educazione alla Memoria del Comune di Rimini

Servizio Relazioni Esterne

piazza Cavour, 27 - 47921 RIMINI (RN)

tel. 0541 704203/704292

fax 0541 704338

educazionememoria@comune.rimini.it

sito internet: memoria.comune.rimini.it

<https://www.facebook.com/progettomemoriarimini>

contatti

Laura Fontana

laura.fontana@comune.rimini.it

Maria Carla Monti

mariacarla.monti@comune.rimini.it



Comune di Rimini



Biblioteca Civica
Gambalunga



ISTITUTO
STORICO
RIMINI

in collaborazione con



STUDIO M – s.t.a. - Rimini
Ing. Moretti - Ing. Melucci